



In un libro L'Osservatore permanente presso la Fao, Fernando Chica Arellano, parla di "diplomazia dei valori" e del ruolo della Santa Sede

L'opzione per i poveri nella famiglia delle Nazioni

di FAUSTA SPERANZA

Attenzione alla persona e diritto internazionale: si gioca a diversi livelli il ruolo della Chiesa che si presenta al mondo come "esperta di umanità", come disse Paolo VI all'Onu il 4 ottobre 1965. Se l'obiettivo resta quello di promuovere il bene comune della famiglia umana e la peculiarità è sempre quella di non avere particolari interessi commerciali, militari o politici da difendere, negli ultimi anni l'impegno si è declinato sempre più in relazione alla questione ecologica e ambientale, cartina tornasole di diseguglianze e urgenze. Si comprende come il mondo della "diplomazia dei valori" si presenti sempre più come un ambito interessante da conoscere anche per i non addetti ai lavori. Di prezioso aiuto può essere il volume a firma di monsignor Fernando Chica Arellano, Osservatore Permanente della Santa Sede presso le Agenzie specializzate del Polo romano dell'Onu, intitolato *Ecologia integrale e diplomazia dei valori. La Santa Sede per l'alimentazione dell'umanità* (Roma, Rubbettino, 2024, pagine 78, euro 13).

La dimensione della giustizia sociale e della cura della casa comune è il paradigma dell'ecologia integrale e l'attenzione per il mondo dell'agricoltura e per l'alimentazione è decisamente centrale, se si parla di cambiamento climatico e di sostenibilità, affinché nessuno rimanga indietro. Proprio la sostenibilità è direttamente connessa con l'opzione preferenziale per gli ultimi e i più poveri che in questo ambito sono braccianti, piccoli contadini, pescatori, popoli indigeni, donne e giovani rurali. Dunque, l'impegno della Missione Permanente della Santa Sede presso le tre agenzie del campo agroalimentare – Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricol-

tura (Fao), il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (Ifad), il Programma alimentare mondiale (Wfp) – è in sostanza alla base del contributo che la Chiesa porta quotidianamente a favore dell'umanità e rappresenta uno dei momenti più concreti della sua azione.

Con Papa Francesco, e la sua perseverante dedizione a favore di uno sviluppo umano integrale – ci dice monsignor Chica Arellano – ha ripreso respiro quella instancabile premura della Chiesa a difesa della centralità della persona nel palcoscenico della comunità internazionale. Dare voce a poveri, diseredati, sofferenti, anelanti alla giustizia, alla dignità della vita, alla libertà, al benessere e al progresso, traduce sostanzialmente il concetto di sviluppo umano integrale. Nella prefazione, l'economista Stefano Zamagni, già presidente della Pontificia accademia delle scienze sociali, ricorda che si tratta di lottare per l'allargamento degli spazi della libertà da fame, ignoranza, nuove forme di schiavitù, e di difendere la libertà di realizzare il proprio piano di vita, di autodeterminarsi.

Se l'obiettivo è cercare di approfondire l'azione della Santa Sede nel consesso di queste organizzazioni internazionali, si comprende che il primo passo è acquisire alcuni concetti, a partire dal principio di "soggettività internazionale della Santa Sede". È un elemento acquisito, comprovato dalla larga maggioranza di Stati che con essa intrattengono regolari relazioni diplomatiche, ma è bene sapere che storicamente è stato messo in discussione da alcuni studiosi a causa della perdita di sovranità territoriale dello Stato pontificio, avvenuta il 20 settembre 1870, con l'atto di *debellatio* ad opera del Regno d'Italia. Ed è interessante comprendere che la soggettività di diritto internazionale non è data dai tre noti elementi utilizzati



dal diritto costituzionale per identi- smi di accaparramento della terra de- care uno Stato (popolo, territorio e nunciati dalle organizzazioni interna- autorità di governo) ma dalla presen- zionali, in particolare dall'Ifad, in za di una sovranità effettiva e dell'in- termini di *land grabbing* non sono con- dipendenza in grado di salvaguarda- cepibili nell'ottica di una destinazio- re il titolo di legittimazione. Questi e ne universale dei beni.

altri elementi chiave per la compren- Quando Papa Francesco denuncia sione dell'azione della Santa Sede la "globalizzazione dell'indifferenza" vengono spiegati con sintetica effica- e chiede sobrietà, parla di fratellanza cia nell'agile volume di monsignor umana. Lo fa innanzitutto perché è Fernando Chica, che riassume breve- l'orizzonte naturale della spiritualità mente anche il funzionamento delle cristiana, ma non solo per questo. organizzazioni internazionali per poi L'enciclica *Laudato Si'* propone un chiarire l'essenziale: quali sono le modo alternativo di intendere la qua- priorità della dottrina sociale della lità della vita rispetto all'ossessione Chiesa nel settore dell'agricoltura e dei consumi per «evitare le dinami- dell'alimentazione per contrastare "la che di dominio», sottolinea monsi- globalizzazione dell'indifferenza" de- gnor Chica Arellano. In definitiva, la denunciata da Papa Francesco e com- fratellanza umana è anche l'unico battere così le conseguenze del cam- orizzonte possibile per un'umanità biamento climatico. che si vuole salvare.

Il contesto è quello della globaliz- zazione, che abbiamo imparato tutti a conoscere, o della post-globalizza- zione, che si caratterizza per la for- mazione nel mondo di macro aree economiche. In ogni caso, monsi- gnor Arellano aiuta a ragionare sul fenomeno di interscambio globale che si è imposto a partire dagli ultimi decenni del XX secolo. Cambia la prospettiva se si prendono in consi- derazione gli aspetti prettamente eco- nomici o se si valutano implicazioni socio-culturali, ma, in ogni caso, non si può pensare di assistere a un pro- cesso che porti a una polarizzazione tra "vincitori e vinti". Il punto è che non si può guardare solo alla crescita complessiva della ricchezza ma alle conseguenze di una distribuzione tra pochi ricchi, sempre più ricchi, e tantissimi poveri, sempre più poveri. A questo proposito, il libro aiuta a com- prendere i criteri con cui le organiz- zazioni internazionali si occupano di globalizzazione, per poi sottolineare che tutti i relativi documenti ufficiali concordano sul fatto che "nessuno si salva da solo". I processi mondiali so- no diventati tali per cui - avverte l'Osservatore Permanente - "bisogna intraprendere azioni come famiglia umana". Un solo esempio: i meccani-



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0006833